

# Il premier ferma la cedolare sui B&B: «Nessuna nuova tassa nella manovra»

## GLI EMENDAMENTI

ROMA «Nessuna nuova tassa in legge di bilancio, nessuna. Nemmeno Airbnb». È durata lo spazio di una notte l'ipotesi di imporre automaticamente (e non più per via facoltativa come accade dal 2011) a tutte le locazioni turistiche brevi una cedolare secca del 21%, obbligando anche privati e intermediari online ad iscriversi ad un apposito registro istituito presso l'Agenzia delle Entrate. Con un tweet perentorio Matteo Renzi ha liquidato la faccenda spiegando che «finché sono premier io, le tasse si abbassano e non si alzano». Cade dunque, per mano di Palazzo Chigi, il primo delle migliaia di emendamenti alla manovra che saranno votati in commissione Bilancio a partire da giovedì prossimo. La norma destinata agli Airbnb era stata pensata per regolamentare il settore e contrastare l'evasione fiscale ma, ad esempio, era ritenuta da **Confedilizia** un colpo mortale per gli affitti turistici. Sulla questione è intervenuto anche il ministro per lo Sviluppo Economico. «Penso sia giusto – ha spiegato Carlo Calenda – che il governo avvii un percorso di abbassamento della pressione fiscale. Penso poi che si possa e si debba fare un ragio-

namento sui regimi fiscali applicati alle piattaforme digitali: si tratta di un ragionamento complesso e tendenzialmente andrebbe fatto a livello europeo». La vicenda ha attirato l'attenzione anche del presidente della Commissione Bilancio. «Al momento – ha osservato Francesco Boccia – non c'è alcuna nuova tassa nel nostro Paese, ma solo 4962 proposte di emendamenti. Con la nuova legge di Bilancio – ha ironizzato Boccia – avrei sperato di vederne meno ma le vecchie abitudini non sono cambiate. Posso garantire però che è finito il tempo dei suk notturni in commissione, perché saranno discusse e approvate soltanto le misure che hanno un impatto macroeconomico e, comunque, non più di 900 voti, così come concordato all'unanimità dai gruppi».

## IL PERCORSO

Appare dunque chiaro che il destino di moltissimi emendamenti sia già segnato. Solo uno, al momento, è con ogni probabilità destinato a passare: quello già presentato dal governo per mettere un freno ai bagarini online e salvaguardare i biglietti dei concerti, oggi comprati massicciamente su internet appena messi in vendita e poi rivenduti con il cosiddetto «secondary tick-

eting» a prezzi maggiorati. Un fenomeno che il ministro dei Beni culturali Franceschini ha definito inaccettabile e che la nuova norma punta a punire con sanzioni fino a 180 mila euro. Si prevede battaglia sulla proposta di alcuni esponenti del Pd, passata in Commissione Affari sociali, di introdurre un tetto un Isee non superiore a 13mila euro annui per il bonus mamma e non superiore a 25mila euro per il bonus nido. Proposta contro cui si è già scagliata l'opposizione (da Forza Italia e Lega) ma, all'interno della maggioranza, anche Area Popolare. «Abbiamo fatto la scelta di individuare misure per sempre e per tutti per dare, a differenza del passato, un segnale di stabilità, efficacia e chiarezza», ha ammonito il Ministro per gli Affari regionali con delega alla Famiglia, Enrico Costa. Chance minime invece per chi, ad esempio, chiede sconti fiscali per sostenere la ricerca industriale per chi produce bottoni, ombrelli, chiusure lampo e parrucche o per chi propone detrazioni per la riqualificazione di giardini e tappeti erbosi. E speranze nulle per chi sogna 300 mila euro da destinare alle agenzie specializzate per i servizi stampa dedicati agli italiani residenti all'estero o 30 milioni per ridurre il debito fiscale delle fondazioni liriche.

**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA NORMA IDEATA PER FRENARE L'EVASIONE FISCALE DEGLI AFFITTI DI BREVE PERIODO POLEMICO IL PRESIDENTE DI COMMISSIONE BOCCIA**



Un Bed and Breakfast

